

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi Non Tecnica

novembre 2009

Sintesi Non Tecnica

A cura di:

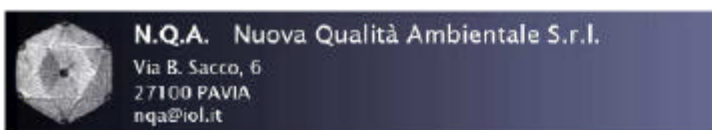
STUDIO TECNICO PROGEDIL via battisti,46 27049 STRADELLA
tel 0385/42894 fax 0385/42895



Dott. Ing. Fabrizio Sisti

Dott. Arch. Cristiano Alberti

Con la collaborazione di:



Riccardo Vezzani

Sintesi Non Tecnica

I n d i c e

PREMESSA	1
Cos'è la VAS?	2
Perché la VAS del Documento di Piano di PGT?.....	4
1 NORMATIVA RELATIVA ALLA VAS	6
2 OBIETTIVI ED AZIONI DEL PIANO.....	8
3 RIFERIMENTI DI SOSTENIBILITÀ PER LA VALUTAZIONE	17
4 VERIFICA DI SOSTENIBILITÀ DEL PIANO	21
4.1 Il Sistema di riferimento assunto	21
4.2 Valutazione della coerenza del Piano.....	25
4.3 La valutazione degli effetti e l'individuazione delle relative risposte	28
5 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO	30

PREMESSA

L'Unione Campospinoso Albaredo è stata istituita in data 09 agosto 2000 ed è costituita dai Comuni di Campospinoso e Albaredo Arnaboldi, dotati di Piano Regolatore Generale Intercomunale (P.R.G.I.), approvato con Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 21 del 26 giugno 2005, e successivamente integrato dalla Variante Parziale a procedura semplificata approvata con Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 29 del 27 novembre 2006.

L'Unione il 13 ottobre 2006 ha dato avvio al procedimento per la costituzione dei tre atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) e con Delibera di Giunta dell'Unione n. 41 in data 11 giugno 2007 (successivamente integrata con DGU n. 37 del 6 giugno 2008) il processo di valutazione ambientale dello stesso, attraverso la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Il Piano di Governo del Territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo (PV) è stato adottato con la deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 3 del 17 marzo 2009.

La deliberazione di adozione è stata pubblicata sul B.U.R.L. Serie Inserzioni e Concorsi n° 15 in data 15.04.2009, contemporaneamente anche sul quotidiano locale "La Provincia Pavese", all'Albo Pretorio e sul Sito Internet dell'ente.

(www.unionecampospinosoalbaredo.it)

L'Amministrazione Provinciale di Pavia ha deliberato valutazione favorevole alla verifica di compatibilità con il PTCP, con prescrizioni e indicazioni contenute nella Deliberazione di Giunta Provinciale n. 212/42397 del 16 luglio 2009. Tale atto è pervenuto presso gli uffici dell'Unione con nota prot. n. 2407 del 08 agosto 2009.

Infine, l'Unione ha poi acquisito il Decreto regionale n. 10530 del 16 ottobre 2009, inerente alla Valutazione di Incidenza definitiva del PGT, nel quale viene espressa, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., valutazione positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei Siti Natura 2000 presenti.

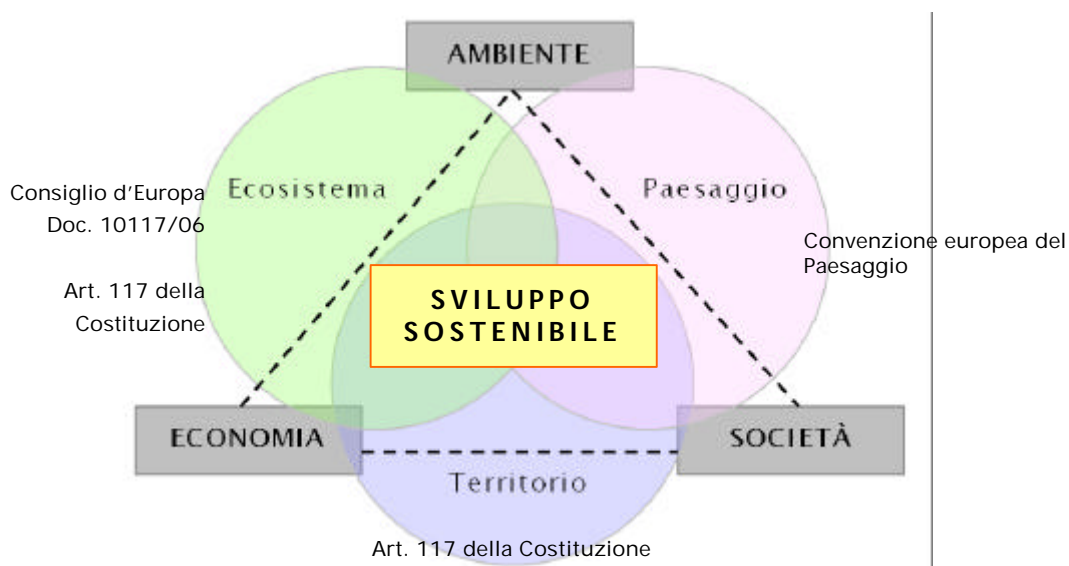
Il presente documento costituisce la Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale redatto per il percorso di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Documento di Piano di PGT dell'Unione.

Cos'è la VAS?

La VAS (Valutazione Ambientale Strategica) è un processo di valutazione ambientale, previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001, che affianca un piano o un programma per considerarne i possibili effetti sull'ambiente e aiutandolo a prendere scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile.

Le valutazioni per la VAS assumono, quindi, come criterio primario lo sviluppo sostenibile, ovvero: *"...uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri"* (Rapporto Bruntland, 1987), ove uno dei presupposti della nozione di sostenibilità è l'integrazione della questione ambientale all'interno delle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

I sistemi di riferimento per lo sviluppo sostenibile



Sintesi Non Tecnica

Solo tramite un'effettiva interrelazione tra le diverse dimensioni (sociale-culturale, economico, fisico-ambientale) che compongono un dato territorio è possibile perseguire obiettivi di sostenibilità, ricercando una esplicita e programmata coevoluzione tra sviluppo economico e sociale, trasformazioni territoriali e uso delle risorse ambientali. La predominanza di un sistema sugli altri porta a disequilibri complessivi.

L'integrazione del percorso di VAS nel processo di piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno della definizione del piano e in tale senso il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS.

Affinché la VAS possa realmente influenzare e intervenire sugli aspetti decisionali e sulle scelte è fondamentale che sia realizzata di pari passo con l'elaborazione del Piano o Programma, accompagnandone ed integrandone il processo di formazione ed il relativo percorso decisionale.

Nel processo valutativo vengono considerati i valori, le sensibilità e le criticità dell'ambiente, nonché le identità dei luoghi coinvolti dal piano.

La VAS individua e valuta i possibili effetti significativi sull'ambiente e definisce le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi potenzialmente indotti dall'attuazione del Piano o del Programma.

Il processo valutativo costituisce, inoltre, l'occasione per un riordino dei flussi di informazioni in materia ambientale già attivi per il territorio in questione e di un loro inquadramento in una prospettiva complessiva per quanto riguarda il sistema ambientale di riferimento.

Inoltre, al fine di assicurare la più ampia condivisione delle strategie e delle scelte di piano, è fondamentale che tutto il processo di VAS sia caratterizzato dal coinvolgimento e partecipazione dei diversi attori territoriali, soggetti tecnici competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati dal piano ed il pubblico.

Perché la VAS del Documento di Piano di PGT?

La Regione Lombardia, con la Legge 11 marzo 2005 n. 12 "*Legge per il governo del Territorio*" e successivi atti, ha ridefinito gli strumenti di cui si devono dotare gli enti locali per la pianificazione del proprio territorio e ha recepito dalla Direttiva CEE/42/2001 sulla VAS l'obbligo di associare all'iter di definizione di piani e programmi uno specifico processo di Valutazione Ambientale.

La L.R. 12/2005 introduce il Piano di Governo del Territorio (PGT) quale strumento di pianificazione locale che definisce l'assetto dell'intero territorio comunale, in sostituzione del Piano Regolatore Generale (PRG).

Il PGT si compone di tre diversi documenti:

- il Documento di Piano (DdP)
- il Piano dei Servizi (PdS)
- il Piano delle Regole (PdR)

La normativa regionale prevede che dei tre atti che compongono il PGT sia sottoposto a VAS il solo Documento di Piano, in virtù del suo valore strategico.

Il lavoro di sviluppo della VAS del Documento di Piano viene qui inteso come occasione per arricchire il percorso di pianificazione affiancando gli strumenti di valutazione agli strumenti classici dell'urbanista. Gli stessi criteri attuativi dell'art 7 della Legge regionale sottolineano in modo esplicito l'approccio "*necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano*". Ed aggiungono "*... in questo senso l'integrazione della procedura di VAS nell'ambito della formazione del Documento di Piano rappresenta un elemento innovativo fondamentale*".

L'introduzione dell'obbligo della VAS viene in questo caso intesa come un'opportunità per sviluppare strumenti integrati di pianificazione e valutazione, che possano completare e dare forza applicativa al quadro degli obiettivi strategici. Un sistema di strumenti che potranno poi essere utilizzati come riferimento per l'elaborazione degli altri atti del PGT, dei meccanismi di perequazione, compensazione e premiali, ed anche come base per i successivi atti di attuazione e gestione del piano.

Sintesi Non Tecnica

Inoltre, il Documento di Piano costituisce non solo punto di riferimento per tutta la pianificazione comunale, ma è anche elemento di snodo e connessione con la pianificazione di area vasta. Deve pertanto dedicare attenzione a quei temi che, per natura o per scala, abbiano una rilevanza sovracomunale, e che debbono quindi essere portati all'attenzione della pianificazione territoriale provinciale e regionale.

La maggiore parte dei temi ambientali e di sostenibilità sono per loro natura meglio definibili e affrontabili alla scala sovracomunale.

La VAS potrebbe quindi essere d'aiuto nell'evidenziare i temi da portare ai tavoli sovracomunali, dando rilievo ad un compito che la nuova norma regionale assegna al Documento di Piano.

Il lavoro deve prevedere, inoltre, in coerenza con la normativa, lo sviluppo del programma di monitoraggio, che costituisce la base per procedere in futuro all'introduzione sistematica di modalità di valutazione ambientale nel processo decisionale e nella pianificazione, con la possibilità di verificare le ricadute e l'efficacia ambientale degli obiettivi di piano durante l'attuazione.

Si ritiene che una prospettiva del genere abbia almeno tanta importanza, se non maggiore, dei risultati immediati ottenibili con la VAS del piano in costruzione. Porre le basi per lo sviluppo di banche dati, indicatori e modelli, ossia degli strumenti di base per continuare negli anni la valutazione ambientale a supporto del processo decisionale, significa creare le premesse per rapporti di VAS completi, strutturati, e soprattutto efficaci, in occasione dell'elaborazione di aggiornamenti del Documento di Piano o anche dell'elaborazione di piani attuativi o di settore.

1 **NORMATIVA RELATIVA ALLA VAS**

Negli anni '70 emerge a livello comunitario Europeo la necessità di prevedere la valutazione ambientale per piani e programmi, ma solo a fine anni novanta, dopo una lunghissima gestazione, si concretizza una proposta di testo normativo, che porterà all'emanazione della Direttiva 2001/42/CE, concernente la *Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art 1).

La Direttiva stabilisce che "per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...".

Per "rapporto ambientale" si intende la parte della documentazione del piano o programma "... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

Tra gli aspetti più significativi introdotti dalla direttiva si richiamano i seguenti, rilevanti per la VAS del Documento di Piano:

- la VAS deve essere sviluppata anteriormente alla fase di adozione del piano, durante la fase preparatoria. Lo stesso concetto è ripreso dalla LR 12/2005 all'art 4;
- le procedure relative alla VAS devono essere integrate nelle procedure in vigore per l'adozione di piani e di programmi, e quindi la VAS non deve creare ulteriori passaggi nei percorsi di approvazione, ma affiancare quelli esistenti al fine di rendere più esplicita e sistematica la trattazione dei temi ambientali;
- devono essere previste apposite consultazioni, mettendo la proposta di piano e il rapporto ambientale a disposizione del pubblico e delle autorità ambientali affinché esprimano parere e osservazioni. Gli stati membri dell'Unione Europea

Sintesi Non Tecnica

designano le autorità con competenza ambientale, nonché i settori del pubblico e le organizzazioni non governative interessate, e regolano le modalità per l'informazione e la consultazione;

- assunta la decisione relativamente al piano o programma le autorità e il pubblico devono essere informate e devono avere a disposizione:
 - il piano o programma adottato,
 - una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto ... del rapporto ambientale redatto ..., dei pareri espressi ... e le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate,
 - le misure adottate in merito al monitoraggio...".

- per quanto riguarda il monitoraggio, la Direttiva stabilisce all'art 10 che occorre controllare: "... gli effetti ambientali significativi ... al fine ... di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive ... opportune". Sempre allo stesso articolo si raccomanda di evitare le duplicazioni di monitoraggio, e di utilizzare i meccanismi di controllo eventualmente esistenti.

A livello nazionale la Direttiva Europea è stata recepita solo a fine luglio 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 152/2006 Tale norma fornisce indicazioni principalmente sulla valutazione al livello di pianificazione statale, rinviando alle norme regionali la regolamentazione del percorso di valutazione per la pianificazione al livello degli enti locali. La Parte II di tale norma è stata poi modificata dal D.lgs 4/2008.

Il lavoro segue le indicazioni contenute nella LR 12/2005, nel documento "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi", attuativo dell'art. 4, L.R. 11.03.2005 n. 12, approvato dal Consiglio regionale con delibera n° 351 del 13 marzo 2007, e nelle schede con le indicazioni operative approvate con DGR 8-6420 del 27.12.2007.

2 OBIETTIVI ED AZIONI DEL PIANO

Il Documento di Piano dell'Unione Campospinoso Albaredo contiene una dimensione strategica, che si traduce nella definizione di una visione complessiva del territorio intercomunale e del suo sviluppo, unitamente ad una componente più direttamente operativa, contraddistinta dalla determinazione degli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali e dall'individuazione degli ambiti soggetti a trasformazione.

Tale atto del PGT, pur riferendosi ad un arco temporale quinquennale come definito dalla norma, risponde all'esigenza di una visione strategica, rivolta necessariamente ad un orizzonte temporale di più ampio respiro.

Il Documento di Piano individua specifici obiettivi strutturati per sistema funzionale considerato:

- sistema infrastrutturale;
- sistema ambientale e agricolo;
- sistema insediativo residenziale;
- sistema insediativo produttivo artigianale - industriale;
- sistema insediativo commerciale;
- sistema insediativo dei servizi.

Sistema infrastrutturale

Per quanto attiene al sistema della mobilità, il Documento di Piano persegue obiettivi che tentano di coniugare la sostenibilità ambientale con la garanzia di un buon livello di accessibilità e di spostamento.

E' da evidenziare come il territorio in esame non sia interessato dall'attraversamento della rete ferroviaria ed autostradale.

L'Amministrazione Provinciale non ha in previsione lavori relativi alla rete stradale da essa gestita.

In merito alla rete viabilistica del territorio intercomunale, occorre sottolineare come l'Unione Campospinoso Albaredo non sia dotata di Piano Generale del Traffico Urbano.

Sintesi Non Tecnica

Gli obiettivi principali sono i seguenti:

- proposizione di modalità di spostamento interne al territorio intercomunale a basso impatto (individuazione di percorsi ciclopedonali), che risultano parzialmente alternative alla mobilità veicolare ma che si qualificano quali valide soluzioni per la fruizione paesaggistico – ambientale del territorio;
- contrazione del traffico veicolare di attraversamento nel tessuto urbano, in particolare lungo l'attuale tracciato della S.P. ex S.S. n. 617;
- razionalizzazione di alcune intersezioni viabilistiche presenti lungo la S.P. ex S.S. n. 617;
- potenziamento della viabilità veicolare esistente, comprensivo della relativa messa in sicurezza e della realizzazione delle congiunzioni mancanti;
- eliminazione del traffico di attraversamento in alcune realtà frazionali;
- miglioramento dell'accessibilità ai nuovi comparti produttivi;
- fluidificazione del traffico locale nei comparti urbani maggiormente edificati;
- potenziamento connessioni di scala sovracomunale in direzione est-ovest;
- salvaguardia dei tracciati della viabilità storica principale, come individuata dal P.T.C.P.;
- consolidamento e potenziamento della rete viaria di struttura, come individuata dal P.T.C.P.;
- valorizzazione dei percorsi di fruizione panoramica ed ambientale, come individuati dal P.T.C.P.;
- ricognizione e riqualificazione dei percorsi poderali storici, che rappresentano validi elementi di connessione tra l'edificato ed il territorio rurale ai fini di una sua completa fruizione.

Sistema ambientale e agricolo

Relativamente al sistema ambientale, il Documento di Piano persegue l'obiettivo generale di protezione dell'ambiente naturale, rurale e storico-ambientale e di salvaguardia delle componenti paesaggistiche, riconosciute quali risorse principali per la qualità della vita e per la sostenibilità dello sviluppo economico.

Tale obiettivo risulta strutturato nei seguenti tematismi:

- conservazione delle aree agricole e naturalizzate presenti nel territorio intercomunale, con particolare attenzione alla tutela delle zone che si interfacciano con il sistema naturale presente in ambito golenale del Fiume Po;
- mantenimento della tessitura agricola produttiva esistente nel contesto extraurbano, caratterizzato dal tipico paesaggio rurale ove prevalgono la

Sintesi Non Tecnica

diffusa coltivazione dei prodotti seminativi, il disegno della maglia principale caratterizzata dalla presenza di strade interpoderali, di filari e di canali di scolo e la bassa percentuale di aree urbanizzate rispetto alle "zone verdi"; tale obiettivo introduce fedelmente nel P.G.T. la parte del sistema ambientale di carattere sovracomunale, ricadente in prevalenza nel territorio del comune di Albaredo Arnaboldi, costituito dall'*"area di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi"* che il P.T.C.P. individua su gran parte del territorio extraurbano della pianura oltrepadana;

- salvaguardia delle aree di elevato pregio ambientale, costituite dal sistema dei corsi d'acqua principali, dei fontanili e dei laghetti naturali e dai relativi sistemi vegetazionali di carattere ripariale;
- preservazione dall'edificazione delle zone caratterizzate sia da specifica fragilità di carattere geologico ed idrogeologico sia dalla presenza dei corsi d'acqua classificati quali reticolo idrico principale e minore;
- recepimento dei vincoli di natura ambientale riferiti alla vigente normativa e che rappresentano una limitazione alla determinazione delle politiche di intervento del Documento di Piano;
- formazione di ampi comparti agricoli continui, con conseguente limitazione di zone rurali produttive intercluse tra tessuti urbani consolidati e/o ambiti di trasformazione e contenimento dell'individuazione di nuovi poli insediativi isolati;
- fruizione pedonale del territorio agricolo periurbano attraverso il riconoscimento di alcune dorsali di connessione ambientale che, a partire dall'ambiente costruito, attraverso l'uso dei tracciati interpoderali esistenti, si innervano nel tessuto extraurbano;
- mantenimento delle componenti che strutturano la forma complessiva del paesaggio quali i fossi colatori, apposizione di adeguate distanze delle colture agricole dalle strade, conservazione del patrimonio arboreo esistente puntuale e lineare.

In merito al sistema agricolo, che occupa la porzione di territorio più ampia all'interno del territorio intercomunale, il Documento di Piano detta alcuni criteri pianificatori che dovranno essere recepiti all'interno del Piano delle Regole.

Tali criteri possono essere così di seguito sintetizzati:

- dettagliata individuazione dei suoli effettivamente adibiti ad uso agricolo e forestale;
- preservazione della produzione nelle porzioni di territorio a più elevato valore agrario;

Sintesi Non Tecnica

- negazione di processi di frammentazione dello spazio rurale in fase di definizione degli Ambiti di Trasformazione;
- tutela delle aree agricole di frangia dell'abitato, che si configurano quali elementi di interfaccia tra il panorama urbano ed il territorio extraurbano;
- mantenimento e la conservazione dei tracciati stradali interpoderali e della rete dei corsi d'acqua superficiali di scolo e di irrigazione presenti;
- conservazione delle componenti principali del paesaggio agrario quali i filari alberati, la vegetazione spontanea, i manufatti quali edicole votive, rustici, ecc;
- puntuale regolamentazione dell'attività edificatoria da parte dei soggetti abilitati;
- particolare attenzione alla disciplina delle attività insediabili e delle operazioni edilizie da effettuare sugli edifici esistenti non più adibiti ad usi agricoli, peraltro presenti nel territorio intercomunale in numero contenuto, soprattutto in prossimità dei nuclei frazionali.

Sistema insediativo residenziale

L'obiettivo dichiarato dall'Ente Locale per il settore della residenza persegue una duplice finalità:

- un'efficace regolamentazione dei tessuti consolidati;
- una congrua e sostenibile individuazione dei nuovi ambiti di sviluppo.

Per quanto concerne il primo aspetto, che risulta di specifica competenza del Piano delle Regole, il Documento di Piano si limita a fornire specifici criteri di pianificazione; l'individuazione degli ambiti di trasformazione rappresenta invece materia specifica di approfondimento e di regolamentazione da parte del Documento di Piano.

Gli obiettivi di piano nel settore insediativo residenziale sono improntati alla concretizzazione delle seguenti strategie:

- agevolazione ed incentivazione del recupero edilizio nelle zone consolidate (di specifica competenza del Piano delle Regole);
- verifica di un'eventuale revisione della perimetrazione dell'attuale Centro Storico, a salvaguardia delle porzioni di tessuto edilizio di più antica formazione (di specifica competenza del Piano delle Regole);
- tutela degli episodi architettonici che presentano caratteristiche tipologiche, estetiche e compositive di particolare pregio storico e di rilevanza ambientale (di specifica competenza del Piano delle Regole);

Sintesi Non Tecnica

- crescita e trasformazione degli insediamenti residenziali in maniera coordinata con lo sviluppo delle attività produttive, dei servizi urbani e delle infrastrutture, nel rispetto degli insediamenti storici e delle risorse ambientali;
- sviluppo edilizio strettamente posto in continuità fisica con la maglia urbana esistente, saturando in tal modo sia le aree di una certa consistenza già parzialmente escluse dalla filiera produttiva agricola e posizionate ai margini dell'abitato sia le aree posizionate in ambiti interclusi all'interno dei tessuti dell'edificato;
- localizzazione degli ambiti di trasformazione in siti ove risultino concrete le intenzioni edificatorie e ove le condizioni paesaggistiche e ambientali determinino condizioni finalizzate alla possibilità di realizzare nuovi tessuti residenziali;
- riconferma degli ambiti di espansione presenti nel P.R.G.I. vigente non ancora attuati, correlata alla verifica delle effettive intenzioni edificatorie,
- attivazione di piani attuativi generalmente di dimensioni contenute, a cui applicare parametri urbanistici edilizi improntati alla bassa densità abitativa e prescrivere l'utilizzo di tipologie architettoniche di modesto impatto paesaggistico con la previsione di importanti quote di aree verdi pertinenziali;
- correlazione degli ambiti di trasformazione con le classi di sensibilità paesistica dei luoghi individuate nel territorio comunale, escludendo la loro individuazione dalle zone di maggiore sensibilità;
- ricucitura dei tessuti urbani, evitando episodi di frammentazione e di discontinuità edificatoria;
- promozione di una calibrata crescita degli ambiti frazionali, in modo da incentivarne lo sviluppo abitativo.

Nel comune di Campospinoso lo sviluppo residenziale è previsto nel Capoluogo, nelle località Casenuove e Casette, assecondando una tendenza in atto ormai da decenni; complessivamente vengono inseriti 6 nuovi Ambiti di Trasformazione: due in località Casenuove, con la funzione di completare e ricompattare il bordo periurbano orientale del quartiere monofunzionale (uno di essi risulta una conferma di previsioni insediative contenute nel P.R.G.I.); uno lungo via Albericia, adiacente ad un Piano Attuativo recentemente adottato (anche in questo caso trattasi di una conferma di una previsione del P.R.G.I.); due in località Casette, lungo via Strada del Campo (riproposizione di una previsione di P.R.G.I.) e ad est di via Europa; uno in località Campospinoso, a sud di via Grisini nei pressi di un abitato di recente realizzazione (riproposizione di una previsione di P.R.G.I.).

Sintesi Non Tecnica

Sistema insediativo produttivo artigianale e industriale

Il presupposto del ruolo di traino che la S.P. ex S.S. n. 617 ha esercitato nei confronti dell'insediamento di un numero consistente di attività commerciali ed industriali, in particolar modo concentrate nel territorio comunale di Campospinoso, non devono precludere alla scelta di incentivare nel futuro tale dinamica insediativa.

Se il panorama produttivo esistente è frutto di un'aggregazione "spontanea" e disordinata di unità edilizie sorte nel recente passato, il Documento di Piano non può che prendere atto dello stato di fatto dei luoghi, limitandosi a regolamentarne in modo efficace gli usi ammissibili e gli eventuali ampliamenti sui sedimi di proprietà.

L'indirizzo generale riguarda una valutazione positiva del consolidamento degli insediamenti produttivi (ma anche commerciali) esistenti, con organizzazione specifica in ambiti consolidati, ovvero in insediamenti produttivi specifici che sono adeguatamente allocati e trattati dal punto di vista ambientale ed infrastrutturale, e resi compatibili con gli obiettivi della riqualificazione dell'ecosistema e del paesaggio.

L'obiettivo principale del piano è rivolto sia alla regolamentazione delle attività artigianali ed industriali consolidate che insistono sul territorio intercomunale (la cui competenza spetta al Piano delle Regole) sia alla previsione di un'adeguata crescita del settore economico, incentivando l'insediamento di ulteriori attività artigianali e di piccola industria al fine di porre un freno al fenomeno del pendolarismo locale, a causa del quale un cospicuo numero di rappresentanti della forza lavoro locale si sposta quotidianamente fuori dal comune per raggiungere la sede lavorativa (in particolare Broni, Stradella, Pavia e Milano).

Gli obiettivi di piano nel settore insediativo produttivo sono improntate alla concretizzazione delle seguenti strategie:

- redazione di un'adeguata disciplina urbanistica per i tessuti consolidati (di specifica competenza del Piano delle Regole);
- riconferma degli ambiti di espansione presenti nel P.R.G.I. vigente non ancora attuati, correlata alla verifica delle effettive intenzioni edificatorie;
- riduzione del consumo del suolo, considerato una risorsa finita e non più riproducibile;
- contenimento delle polarità produttive attualmente esistenti;
- verifica della compatibilità paesaggistica ed ecosistemica dei nuovi tessuti artigianali ed industriali nei confronti delle zone agricole limitrofe;
- prescrizione di opportune forme di mitigazione ambientale e di specifiche indicazioni nell'uso di tipologie edilizie e di materiali di finitura.

Sintesi Non Tecnica

Le nuove scelte ubicazionali per l'individuazione di nuove aree assoggettate ad espansione produttiva ricadono nel territorio di Albaredo Arnaboldi, dove si prevede una consistente implementazione dell'unico comparto produttivo esistente.

L'Ente Locale concentra pertanto le previsioni di nuovi insediamenti in località Cascina Carla: la localizzazione delle opportunità insediative in un unico luogo per i prossimi cinque anni è sostenuta dall'applicazione di una politica di sviluppo sostenibile del territorio, nella quale prevalgono logiche di corretto inserimento ambientale e paesaggistico di un nuovo edificato che sarà inevitabilmente caratterizzato da problematiche relative all'impatto visuale generato. Pertanto, appare corretto procedere con il potenziamento di un polo produttivo già esistente, piuttosto che individuare ulteriori nuove polarità nelle quali generare effetti indotti negativi sull'ambiente circostante.

Sistema insediativo commerciale

L'obiettivo essenziale del piano in tale settore è rappresentato dalla regolamentazione delle numerose attività commerciali consolidate che insistono sul territorio intercomunale, compito che viene svolto dal Piano delle Regole, per il quale il Documento di Piano si limita a fornire alcuni criteri di carattere pianificatorio.

Viene individuato un unico ambito di trasformazione commerciale, già programmato dal P.R.G.I. vigente, in quanto l'Unione Campospinoso Albaredo ritiene che tale settore economico abbia raggiunto un elevato livello di saturazione.

Gli obiettivi di piano nel settore insediativo commerciale sono improntate alla concretizzazione delle seguenti strategie:

- definizione di pochi e calibrati ambiti di completamento atti a garantire l'eventuale ampliamento delle attività esistenti e ad insediare nel tessuto consolidato nuovi esercizi di limitata superficie di vendita (di specifica competenza del Piano delle Regole);
- salvaguardia ed incentivazione della presenza degli Esercizi di Vicinato alimentari ed extra-alimentari (fino a 150 mq di superficie di vendita) nei tessuti consolidati centrali della città;
- recepimento dei contenuti del *Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008*, in particolare degli *Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 23 luglio 1999 n. 14*, di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. VIII/352 del 13 marzo 2007, delle *Modalità applicative del Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006 - 2008* di

Sintesi Non Tecnica

cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. VIII/5054 del 4 luglio 2007 e dei "Criteri urbanistici per l'attività di pianificazione e di gestione degli enti locali in materia commerciale (art. 3 comma 3 L.R. n. 14/99)" di cui alla D.G.R. 21.11.2007, n. VIII/5913;

- destinazione di una quota parte di uso commerciale negli ambiti di trasformazione residenziali e produttivi ove risultino positivamente verificate le condizioni di accessibilità e di sostenibilità ambientale;
- disincentivazione all'insediamento di esercizi commerciali corrispondenti alle Grandi Strutture di Vendita alimentari e non alimentari ed ai Centri Commerciali (aventi superfici di vendita superiori ai 1'500,00 mq).

Il Documento di Piano conferma la presenza (retaggio delle previsioni contenute nel P.R.G.I.) di un ambito di trasformazione di ridotte dimensioni, specificatamente destinato ad accogliere attività di carattere commerciale, situato in località Casette di Campospinoso adiacente al tessuto consolidato presente lungo la S.P. ex S.S. n. 617

Sistema insediativo dei servizi

La componente del Piano di Governo del Territorio relativa alla parte pubblica dell'insediamento viene regolamentata dal Piano dei Servizi. Il Documento di Piano si limita a fornire alcuni criteri generali in merito al tema dei servizi, i quali dovranno essere necessariamente recepiti nel succitato atto.

Gli obiettivi di piano nel settore dei servizi sono finalizzati all'ottenimento dei seguenti risultati:

- individuare nuove attrezzature pubbliche, valutandone i costi e le modalità di intervento;
- assicurazione di una dotazione per abitante di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale nella misura di 36 mq pro – capite, valore doppio rispetto alla dotazione minima stabilita dalla normativa vigente per i comuni con popolazione superiore a 2'000 ab e che corrisponde a circa alla metà dell'attuale dotazione riferita alla popolazione residente;
- realizzare nuovi servizi di quartiere, con valenza locale, rappresentati dalla pianificazione di piccole aree a verde pubblico e a parcheggio pubblico.

Sintesi Non Tecnica

Nel rinviare al Piano dei Servizi la dettagliata attuazione e regolamentazione della parte pubblica della città, in questa sede si procede con l'esposizione delle azioni di intervento nel settore:

- individuazione di un limitato numero di nuove aree per servizi pubblici, laddove ne sia ravvisata l'effettiva necessità, atte ad accogliere nuove attrezzature di interesse collettivo di rilevanza locale;
- individuazione di una nuova area capace di ospitare una struttura residenziale per anziani, tenuto conto del progressivo invecchiamento della popolazione residente;
- individuazione di un'area atta ad accogliere un centro sportivo polivalente, in quanto l'area su cui attualmente esso sorge risulta di proprietà privata ad uso pubblico ed è utilizzata in forza di una convenzione stipulata tra le parti;
- indicazione del quantitativo delle aree per servizi da cedere all'interno degli Ambiti di Trasformazione, ove viene data priorità alla realizzazione di parcheggi pubblici e di verde pubblico.

3 RIFERIMENTI DI SOSTENIBILITÀ PER LA VALUTAZIONE

La valutazione ambientale verifica in primo luogo la coerenza degli obiettivi del Documento di Piano con alcuni criteri di sostenibilità enunciati in trattati e documenti europei e nazionali. Tali criteri vengono assunti e rappresentano il riferimento delle valutazioni di dettaglio delle singole azioni di Piano.

In Italia il riferimento nazionale principale in materia di sviluppo sostenibile è dato dalla Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, promossa a seguito della prima strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Göteborg (2001) e completata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002.

Presupposti della strategia erano quelli che *"la protezione e valorizzazione dell'ambiente vanno considerati come fattori trasversali di tutte le politiche settoriali, delle relative programmazioni e dei conseguenti interventi"*, e che *"le pubbliche amministrazioni perseguiranno gli obiettivi previsti nel precedente comma nei limiti delle risorse finanziarie autorizzate a legislazione vigente e degli stanziamenti di bilancio destinati allo scopo"*.

Gli obiettivi previsti dalla Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 2.8.2002) sono:

- conservazione della biodiversità;
- protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
- riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale;
- riequilibrio territoriale ed urbanistico;
- migliore qualità dell'ambiente urbano;
- uso sostenibile delle risorse naturali;
- riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta;
- miglioramento della qualità delle risorse idriche;
- miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica;
- conservazione o ripristino della risorsa idrica;
- riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.

Sintesi Non Tecnica

Il 15/16 giugno 2006 il Consiglio d'Europa, con il Doc. 10917/06, ha adottato la nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile, motivata dalla presa d'atto che (*punto 2*):

- *permangono le tendenze non sostenibili in relazione a cambiamenti climatici e consumo energetico, minacce per la salute pubblica, povertà ed esclusione sociale, pressione demografica e invecchiamento della popolazione, gestione delle risorse naturali, perdita di biodiversità, utilizzazione del suolo e trasporti;*
- *si profilano nuove sfide, in particolare la necessità di modificare progressivamente i nostri modelli attuali non sostenibili di consumo e di produzione, e l'appoggio non integrato all'elaborazione delle politiche.*

La nuova strategia europea individua più precisamente sette sfide principali e i corrispondenti traguardi, obiettivi operativi ed azioni (*punto 13*).

Sfide principali e Obiettivi generali della nuova strategia europea

Sfide principali	Obiettivi generali
<i>1) Cambiamenti climatici e energia pulita</i>	<i>Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente</i>
<i>2) Trasporti sostenibili</i>	<i>Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente</i>
<i>3) Consumo e Produzione sostenibili</i>	<i>Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili</i>
<i>4) Conservazione e gestione delle risorse naturali</i>	<i>Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici</i>
<i>5) Salute pubblica</i>	<i>Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie</i>
<i>6) Inclusione sociale, demografia e migrazione</i>	<i>Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone</i>
<i>7) Povertà mondiale e sfide dello sviluppo</i>	<i>Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali</i>

Sintesi Non Tecnica

Ancorché non esplicitamente indicati nella Strategia Europea del 2006, si assumono come riferimento per le valutazioni di sostenibilità anche i contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14, che nel preambolo richiama la finalità di *"uno sviluppo sostenibile fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente"*, contiene la constatazione *"che il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica e che salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro"*, la consapevolezza *"del fatto che il paesaggio concorre all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli essere umani e al consolidamento dell'identità europea"*, il riconoscimento *"che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana"*, l'osservazione che *"le evoluzioni delle tecniche di produzione agricola, forestale, industriale e mineraria e delle prassi in materia di pianificazione territoriale, urbanistica, trasporti, reti, turismo e svago e, più generalmente, i cambiamenti economici mondiali continuano, in molti casi, ad accelerare le trasformazioni dei paesaggi"*, il desiderio di *"soddisfare gli auspici delle popolazioni di godere di un paesaggio di qualità e di svolgere un ruolo attivo nella sua trasformazione"*, la persuasione che *"il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo"*.

E' da evidenziare, comunque, come l'elenco di criteri presi a riferimento sono indirizzati alla generalità dei casi e sono rivolti a contesti nazionali molto differenti tra loro, sia normativamente sia culturalmente.

Per tali motivi, si è costruito un sistema di **Criteri di Compatibilità ambientale**, ovvero uno standard qualitativo di riferimento, che, pur essendo mutuato dai più generali obiettivi di sostenibilità, differisce da questi ultimi per il carattere di contestualizzazione e di riferimento alla realtà territoriale locale (ne sono un esempio: consumo di suolo, riqualificazione dei margini dell'abitato, risparmio energetico ed idrico, ecc.).

Sintesi Non Tecnica

Di seguito si riportano i Criteri di Compatibilità ambientale definiti per il PGT e la relativa matrice di corrispondenza cogli obiettivi di sostenibilità ambientale presi a riferimento.

Criteri di Compatibilità ambientale assunti

N	Criterio di compatibilità (CC)
1	Contenere il consumo di suolo
2	Compattare la forma urbana
3	Incentivare il risparmio energetico ed idrico, sia come efficienza di utilizzo sia come riduzione dei consumi
4	Migliorare e tutelare la qualità dell'aria
5	Migliorare il clima acustico
6	Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva
7	Tutela e valorizzazione dei caratteri identitari del paesaggio
8	Prevenire e mitigare i rischi territoriali

4 VERIFICA DI SOSTENIBILITÀ DEL PIANO

4.1 Il Sistema di riferimento assunto

Prima di effettuare una valutazione è necessario identificare i fattori di criticità e di valore attuali

Sistema	Criticità
INFRASTRUTTURALE	Attraversamento urbano dei flussi veicolari transitanti sulla S.P. ex S.S. 617
	Intersezione non regolamentata tra la S.P. n. 55 e la S.P. ex S.S. n. 617
	Rete infrastrutturale identica a quella presente più di un secolo fa
	Infrastrutturazione con giacitura est – ovest di minore rango ed impatto rispetto a quella nord – sud
	Intensi flussi di traffico lungo la S.P. ex S.S. n. 617
	Problematico l'attraversamento dell'insediamento lineare di Campospinoso
	Collegamenti critici dei tessuti edificati di Albaredo Arnaboldi con la viabilità sovralocale
AMBIENTALE	Presenza di un'area esondabile in caso di piena catastrofica del fiume Po
	Presenza di aree di ritrovamento archeologico
	Previsioni edificatorie saldate al confine nord del territorio dell'Unione (comune di Mezzanino)
	Perdita progressiva di naturalità lungo l'asse della S.P. ex S.S. n. 617
	Presenza di aree incolte in modesta quantità
	Presenza di aree agricole intercluse a rischio di esclusione dalla filiera produttiva

Sintesi Non Tecnica

Sistema	Criticità
INSEDIATIVO	Mancata attuazione delle previsioni urbanistiche nel territorio del Comune di Albaredo Arnaboldi che, di fatto, ha fortemente limitato ogni possibilità di crescita dei tessuti edificati
	Presenza di un insediamento urbano lineare senza soluzione di continuità lungo la S.P. ex S.S. 617 in comune di Campospinoso
	Occlusione parziale delle visuali paesaggistiche lungo la S.P. ex S.S. 617
	Attrezzatura per la pesca sportiva ricadente in classe 4 di fattibilità geologica
	Modesta dotazione di servizi nei comuni limitrofi ad eccezione della realtà di Broni
	Marginalità eccessiva dei centri frazionali di Albaredo Arnaboldi
	Presenza delle Fasce B e C del PAI a limitazione degli usi del suolo
	Concentrazione di un elevato numero di esercizi commerciali e produttivi lungo la S.P. ex S.S. 617
	Monofunzionalità dei nuclei edificati di Albaredo Arnaboldi
	Aree produttive sparse interne al tessuto edificato residenziale
	Servizi pubblici concentrati in alcuni settori dei nuclei edificati

Sintesi Non Tecnica

Sistema	Potenzialit
INFRASTRUTTURALE	Buon grado di infrastrutturazione viabilistica
	Presenza di percorsi di fruizione panoramico ed ambientale
	Nessuna previsione di sistemi infrastrutturali impattanti
	Importanti permanenze di tracciato negli assi viabilistici principali
	Presenza di strade poderali definenti la trama del territorio rurale
	Rete della mobilità urbana su gomma intesa come servizio pubblico, complementare allo svolgimento delle attività umane
	Presenza di tracciati viari ad alta e media percorrenza con visuali aperte sulla collina e sul contesto di pianura
AMBIENTALE	Presenza del sistema fluviale del Po e del paesaggio tipico degli ambienti riparali
	Confini amministrativi in parte definiti da elementi naturali
	Corridoio ambientale nel territorio ricompreso tra il Po e l'argine maestro con vincoli di carattere insediativo
	Territorio rurale caratterizzato da seminativi segnati dalla presenza di numerosi filari alberati
	Forte definizione del territorio rurale data dall'orditura poderale
	Territorio distinto da elevata naturalità nei pressi del sedime del Po
	Presenza di specchi d'acqua sorgivi e di fontanili
	Fascia vegetazionale di pregio lungo il corso d'acqua "Roggiolo"
	Appartenenza ad ambiti paesistico ambientali sovralocali (valle del Po, Pianura Oltrepadana)
	Presenza di aree di consolidamento dei caratteri naturalistici e di beni paesaggistici, zone di ripopolamento e di cattura
	Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi

Sintesi Non Tecnica

Sistema	Potenzialit
	<p>Continuità del sistema ambientale e agricolo in direzione nord - sud ed est - ovest</p> <p>Fasce di tutela paesaggistica (150 m dai corsi d'acqua vincolati)</p> <p>Aree di tutela presenti nell'ambito fluviale e nelle aree agricole più prossime ad esso</p> <p>Assenza di gravi limitazioni all'uso del suolo dal p.d.v. geologico</p> <p>Mantenimento del carattere prevalentemente agricolo delle porzioni extraurbane, con permanenza delle colture</p>
INSEDIATIVO	<p>Struttura insediativa polifunzionale diffusa a Campospinoso</p> <p>Corretto posizionamento delle più recenti aree produttive ai margini del tessuto abitato di Campospinoso</p> <p>Nuclei di antica formazione consolidati e riconoscibili di pregio</p> <p>Conservazione dei caratteri connotativi dei nuclei sparsi</p> <p>Presenza di nuclei urbani diversificati: aggregati e puntiformi</p> <p>Territorio densamente abitato con contenimento del consumo di suolo, insediamenti umani compatti</p> <p>Presenza di zone produttive ben definite</p> <p>Nucleo urbano di Campospinoso definito sulla base dell'attestazione lungo la principale direttrice di traffico</p> <p>Presenza di ponticelli costituenti memoria storica del territorio</p> <p>Contenute previsioni di nuovi insediamenti produttivi e commerciali</p> <p>Presenza di fabbricati di interesse storico - artistico anche isolati</p> <p>Contenimento della crescita dei tessuti consolidati</p>

4.2 Valutazione della coerenza del Piano

Dato l'elevato numero di obiettivi dei piani sovraordinati analizzati, spesso non pertinenti con le potenzialità di un PGT e non contestualizzati alla realtà locale in analisi, si è deciso di segnalare le sole incongruenze, totali o parziali, riscontrate dal loro confronto.

Criterio di Compatibilità ambientale	Sistema di Piano incidente
Contenere il consumo di suolo (CCA1)	<u>Coerenza parziale</u> <ul style="list-style-type: none"> - sistema infrastrutturale - sistema insediativo residenziale - sistema insediativo produttivo - sistema insediativo commerciale - sistema insediativo dei servizi
Definizione del grado di congruità	
<p>Tutte le azioni dei sistemi segnalati inducono ad un consumo di suolo; il maggior contributo è dato dal sistema residenziale.</p> <p>La previsione, però, di sviluppo edilizio strettamente posto in continuità fisica con la maglia urbana esistente, saturando in tal modo sia le aree già parzialmente escluse dalla filiera produttiva agricola, sia le aree posizionate in ambiti interclusi all'interno dei tessuti dell'edificato permette di tutelare maggiormente le aree agricole di frangia dell'abitato, che si configurano quali elementi di interfaccia tra il panorama urbano ed il territorio extraurbano.</p>	

Criterio di Compatibilità ambientale	Sistema di Piano incidente
Compattare la forma urbana (CCA2)	<u>Coerenza completa</u> <ul style="list-style-type: none"> - sistema infrastrutturale - sistema insediativo residenziale - sistema insediativo produttivo - sistema insediativo commerciale <u>Coerenza parziale</u> <ul style="list-style-type: none"> - sistema insediativo dei servizi
Definizione del grado di congruità	
<p>Il Centro Sportivo previsto dal Piano dei Servizi si colloca non in stretta continuità con la trama urbanizzata esistente, ma prossimo ad altre realtà antropiche e comunque non isolato in vasti spazi liberi.</p>	

Sintesi Non Tecnica

Criterio di Compatibilità ambientale	Sistema di Piano incidente
Incentivare il risparmio energetico ed idrico, sia come efficienza di utilizzo sia come riduzione dei consumi (CCA3) Migliorare e tutelare la qualità dell'aria (CCA4) Migliorare il clima acustico (CCA5)	<u>Coerenza da verificare nelle successive fasi attuative</u> - sistema insediativo residenziale - sistema insediativo produttivo - sistema insediativo commerciale - sistema insediativo dei servizi <u>Coerenza parziale (CCA4 e CCA5)</u> - sistema infrastrutturale
Definizione del grado di congruità	
<p>Le nuove previsioni insediative potranno essere fonte di inquinamento e di consumo se non verranno ad esse obbligatoriamente associate specifiche prestazioni ecoefficienti</p> <p>Le previsioni infrastrutturali perseguono l'obiettivo di miglioramento delle condizioni attuali legate al traffico e di conseguenza di inquinamento acustico ed atmosferico. Le scelte localizzative dei nuovi tratti di viabilità potranno al contempo esporre nuove realtà insediative attigue a fattori di disturbo.</p>	

Criterio di Compatibilità ambientale	Sistema di Piano incidente
Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva (CCA6)	<u>Coerenza non possibile</u> - sistema infrastrutturale <u>Coerenza da verificare nelle successive fasi attuative</u> - sistema insediativo residenziale - sistema insediativo produttivo - sistema insediativo commerciale - sistema insediativo dei servizi
Definizione del grado di congruità	
<p>La nuova viabilità a Baselica potrà indurre ad un'interferenza con un fontanile presente.</p> <p>Le previsioni insediative degli altri sistemi di Piano potranno essere fonte di inquinamento se non verranno ad esse obbligatoriamente associate specifiche prestazioni ecoefficienti</p>	

Sintesi Non Tecnica

Criterio di Compatibilità ambientale	Sistema di Piano incidente
Tutela e valorizzazione dei caratteri identitari del paesaggio (CCA7)	<u>Coerenza da verificare nelle successive fasi attuative</u> <ul style="list-style-type: none"> - sistema infrastrutturale - sistema insediativo residenziale - sistema insediativo produttivo - sistema insediativo commerciale - sistema insediativo dei servizi
Definizione del grado di congruità	
<p>Le previsioni insediative collocate ai margini dell'abitato richiedono una specifica attenzione per il loro inserimento paesistico rispetto al contesto di riferimento locale.</p> <p>Alcuni interventi residenziali e produttivi comportano un'intrusione negativa in un contesto visivo sensibile con conseguente alterazione delle relazioni paesistiche esistenti</p>	

Criterio di Compatibilità ambientale	Sistema di Piano incidente
Prevenire e mitigare i rischi territoriali (CCA8)	<u>Coerenza da verificare nelle successive fasi attuative</u> <ul style="list-style-type: none"> - sistema insediativo residenziale - sistema insediativo produttivo - sistema insediativo commerciale
Definizione del grado di congruità	
<p>Alcune previsioni ad Albaredo A. sono previste in aree con significativo (non elevato) grado di vulnerabilità idrogeomorfologica</p>	

4.3 La valutazione degli effetti e l'individuazione delle relative risposte

Aspetti positivi

Il PGT non prevede azioni da assoggettare a specifica procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

Inoltre, tutte le previsioni di Piano, data la localizzazione e la loro tipologia, non interferiscono con il SIC e le ZPS presenti in ambito golenale del Po, né con elementi esterni ad essi, riconosciuti funzionali al mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000.

Il PGT prevede il potenziamento della viabilità esistente, comprensivo della relativa messa in sicurezza e della realizzazione delle congiunzioni mancanti, al fine di una maggior fluidità del traffico veicolare attuale e previsto, ma anche per permettere una maggior accessibilità per i residenti locali alle attività commerciali e ai servizi localizzati quasi totalmente lungo la principale via di percorrenza interna all'Unione. Inoltre il Piano propone modalità di spostamento interne al territorio intercomunale a basso impatto (individuazione di percorsi ciclopeditoni), che risultano parzialmente alternative alla mobilità veicolare, qualificandosi al contempo quali valide soluzioni per la fruizione paesaggistico – ambientale del territorio.

L'assetto complessivo delle previsioni di PGT permette di salvaguardare la tessitura agricola produttiva esistente nel contesto extraurbano e, al contempo, non interferisce con elementi di connessione ecologica riconosciuti a livello locale.

La compattazione della forma urbana perseguita dal Piano permette, inoltre, di garantire varchi di permeabilità territoriale al suo contorno, evitando saldature con altre realtà urbanizzate (Mezzanino).

Il Piano, poi, cerca di regolamentare l'espansione disorganizzata delle realtà produttive che in questi anni si sono insediate nel territorio dell'Unione, frammiste a realtà residenziali, concentrando le nuove opportunità insediative industriali e artigianali in un unico polo attrattore ad Albaredo Arnaboldi, attiguo alla principale via di scorrimento (SP ex SS 617).

Sintesi Non Tecnica

Aspetti problematici

Alcune scelte di Piano, derivanti dal DdP e dai completamenti del P.R.G.I. vigente previsti dal PdR, potranno esporre gli abitanti insediabili a fattori di rischio e disagio, data la localizzazione dei nuovi insediamenti in ambiti con un certo grado di vulnerabilità idrogeomorfologica.

Da un punto di vista dei carichi indotti, l'aspetto più significativo è l'incremento atteso di popolazione, correlato all'aumento dei fattori di inquinamento (ad esempio a causa dell'aumento del traffico circolante, anche data la scarsità di servizi nel territorio dell'Unione e nelle immediate vicinanze nei comuni contermini) ed al consumo di risorse.

Dall'analisi del Documento di Piano si rileva un incremento della popolazione pari a 778 abitanti teorici insediabili.

5 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, in quanto legato sia all'attuazione del PGT sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le possibili finalità generali del piano di monitoraggio del piano possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del PGT;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di PGT;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del PGT e dello stesso Piano di Monitoraggio;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per i comuni.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili. Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio, si effettua quindi una proposta nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione di un uso efficace ed efficiente degli indicatori.

Dato il numero estremamente elevato dei potenziali indicatori di interesse, si è proceduto all'identificazione di un set contestualizzato alla realtà attuale e previsionale del Piano, in grado di poter essere implementato nel corso dell'attuazione del Piano.

Il sistema di controllo proposto per il PGT è strettamente correlato alla verifica del grado prestazionale delle azioni previste, suddivise per sistema funzionale di Piano.

Risulta naturalmente importante misurare gli indicatori allo stato attuale per poter identificare un quadro di riferimento complessivo precedente all'attuazione del PGT.

Il set di seguito esposto è popolabile direttamente dall'Unione, per il quale si propone un *reporting* almeno annuale, da condividere con la popolazione e con i soggetti competenti in materia ambientale.

Sintesi Non Tecnica

Tabella 5.1 – Proposta di indicatori per il controllo del Piano

Sistema della mobilità
Numero tratti realizzati su totale previsto
Numero passaggi auto e mezzi pesanti lungo la SP ex SS617 e lungo la SP55
Numero di segnalazioni di disagio causato da rumore indotto dalle nuove viabilità
Numero piste ciclopedonali realizzate su totale previsto
Sistema insediativo residenziale
Numero di interventi realizzati per la gestione ecoefficiente delle acque per Ambito di trasformazione
Classe energetica degli edifici previsti
Numero individui arborei messi a dimora per Superficie Totale di Ambito di Trasformazione
Percentuale (%) rifiuti differenziati su totale prodotto
Sistema insediativo produttivo
Numero di stabilimenti produttivi certificati ISO 14001 o registrati EMAS/numero complessivo stabilimenti realizzati
Superficie drenante su superficie totale (mq)
Numero individui arborei messi a dimora per Superficie Totale
Sistema insediativo commerciale
Superficie destinata a verde su Superficie totale (mq)
Numero individui arborei messi a dimora per Superficie Totale (n/mq)
Quantità e qualità degli interventi ecoefficienti associati all'intervento
Sistema ecologico e paesistico
Numero di interventi di controllo e messa in sicurezza delle realtà ricadenti in ambiti idrogeomorfologicamente vulnerabili (raccolta di tutti gli studi geologici predisposti per le attuazioni di Piano)
Consumi idrici per settore
Numero di interventi di attuazione della Rete ecologica locale
Iniziative comunali per il recupero di elementi storico-archeologici su totale da recuperare